

Zotti, durante l'ultima assemblea generale, che ha attribuito a presunti craxiani il crollo economico finanziario della Cooperativa carnica. Va adeguatamente ricordato che Bettino Craxi è morto da oltre 15 anni e a 20 anni il suo mesto esilio dal paese. Ora mi giunge difficile comprendere come si possa, tra le tante altre, accollargli seppur indirettamente, persino le colpe del recente dissesto sociale e mutualistico in Carnia. Tale termine di paragone risulta dunque del tutto strumentale ed inappropriato. Facile ritenere che in epoca craxiana i conti di Coopca fossero presumibilmente ancora perfettamente in ordine e il deficit semmai risalga ad anni, o tempi, assai temporalmente più vicini, laddove tentare colpevolizzazioni politiche risulta impresa alquanto ardua e rischiosamente contraddittoria. Non si capisce quindi il nesso tra giudizi passati e bilanci presenti. In attesa invece di una serena ed oggettiva valutazione storica sull'operato dell'onorevole Craxi, scevra da pregiudizi o piaggerie di ogni sorta, la sua salma giace tutt'ora in terra stra-

decidere sulle strategie del futuro di Manzano o di San Giovanni, pronti alla fervida attività di lobby, necessaria per convincere i colleghi di Drenchia, che in Piazza Chiodi c'è da sistemare una piastrella. A Cividale, già individuato come Comune capofila della nostra Uti, il Manzanese si è sempre rivolto con ossequiosa riverenza, perché lì stava la classe dirigente della zona. Gli avvocati, i notai, i commercialisti che ci hanno sempre aiutato a gestire i nostri patrimoni, avevano gli uffici a Cividale. Nel Triangolo della Sedia si produceva la ricchezza e a Cividale ti insegnavano a gestirla. Alla stregua, la politica: il manzanese è sempre stato il bacino di voti, buono per eleggere i consiglieri regionali ed i parlamentari udinesi e cividalesi. A Manzano si pensava a lavorare e non a far politica. In cinquant'anni, le direzioni politiche regionali ci hanno lasciato fare solo i sindacati ed i consigli comunali dei nostri territori, comunque previo loro benestare. Ma insomma, questo a noi bastava. In fondo, chisseneffrega della rappresentanza in Regione o in Provin-



■ ■ Questa foto, inviata da Mario Tissino, fu scattata nel 1977 ad Aviano e ritrae i pescatori dell'Aspb (Associazione Sportiva Pescatori Bujesi)

cia, del posto nel CdA della banca, della presidenza dell'acquedotto o della Camera di Commercio: noi avevamo le ville, i capannoni, le case a Lignano e a Sappada. Avevamo persino le auto più grosse di quelle degli avvocati, dei commercialisti e dei politici. Osservando il fenomeno all'epoca, qualcuno ci definì, non a caso, un tipico esempio di "giganti dell'economia e nani della politica". Oggi, giganti dell'economia non

lo siamo più. Ma non perché non esistano più le industrie e gli imprenditori. Non ci sono più i margini di utile di un tempo, la fiscalità e la burocrazia incombono minacciosi più che mai prima, la crisi ha falciato le numerosissime micro imprese dell'indotto: la principale nostra fonte di benessere diffuso. La grande distribuzione ha invaso il mercato e levato di mezzo i piccoli ma anche i medi negozi storici. Le Amministrazioni Pubbliche locali,

sono in grave difficoltà per patti di austerità siglati con il Governo centrale, che non consentono di poter spendere neanche i soldi già in cassaforte. Intendiamoci, i buchi da sanare, stanno altrove: mai nella storia del Friuli Venezia Giulia, c'è stato un Comune di destra, di centro o di sinistra, con i conti non in regola. Non siamo più giganti dell'economia dunque, mentre invece abbiamo confermato il nostro

cezione.

Zorro Grattoni

Consigliere della Provincia di Udine di San Giovanni al Natisone

UDINESE

Il futuro di Scuffet

■ Ormai tutte le squadre professionistiche sono già in ritiro e si stanno preparando per gli imminenti impegni della nuova stagione calcistica, chi per la coppa Italia, chi per i preliminari di coppe europee, chi per arrivare al meglio all'inizio della stagione agonistica. Detto questo la nostra bandiera friulana Simone Scuffet la prossima stagione dove giocherà (viste anche le dichiarazioni di Paron Pozzo)? e se rimane giocherà o dovrà accontentarsi di sporadiche uscite come la scorsa stagione? Spero e sono certo che la Società assieme al nostro estremo difensore trovino una soluzione che riesca ad accontentare sia gli interessi dell'Udinese sia a preservare e valorizzare il nostro "portierone" friulano.

Paoloni Giovanni Jenco
Orsaria di Premariacco

Congedo parentale, più facile conciliare lavoro e bambini

■ Quali sono le novità che concernono i congedi parentali che si applicano in via sperimentale per tutto il 2015?

Il decreto 80/2015 ha portato sostanziali novità in tema di congedo parentale allo scopo di permettere una più facile conciliazione della vita privata con la vita lavorativa e rendendo parità tra madre e padre nella cura dei figli. Il decreto ha modificato il Testo Unico sul sostegno genitoriale innalzando la soglia di età di vita del bambino entro la quale può usufruire del congedo parentale. I nuovi tetti passano da 8 a 12 anni. L'intervento ha carattere sperimentale e vale per tutto il 2015 e varrà

per tanto solo per le domande inoltrate a decorrere dal 25 giugno 2015 sino al 31 dicembre 2015. Se i decreti legislativi attuativi dei criteri di delega che individuano sufficiente copertura finanziaria non entreranno in vigore dal 01 gennaio 2016 torneranno ad applicarsi le vigenti misure. Il nuovo intervento riguarda anche i genitori adottivi che possono usufruire del congedo sino a 12 anni dall'entrata in famiglia del minore a prescindere dalla sua effettiva età. Le novità riguardano anche i genitori di figli minori con gravi handicap che hanno diritto, entro il dodicesi-

mo anno di vita del bambino (8 in precedenza), salvo ricoveri a tempo pieno, al prolungamento del congedo parentale sino a 3 anni. A seguito delle novità normative l'assenza per fruizione del congedo giornaliera o oraria è ora subordinata alla concessione di un preavviso al datore di lavoro stabilito nelle sue modalità dai CCNL di settore e comunque per un termine non inferiore a cinque giorni o due in caso di fruizione oraria. Le giornate di congedo vengono indennizzate, nella nuova modalità sperimentale, al 30% della retribuzione media del quadrimestre precedente, nel limite del compimento del

sesto anno di vita del bambino (3 anni nella normativa previgente) normalmente per un periodo complessivo tra i due genitori di sei mesi salvo estensioni per figli portatori di handicap e di coloro che hanno un reddito inferiore a due volte e mezzo l'importo del trattamento minimo di pensione in vigore a tale data.

Fabio Ardau
consulente del lavoro

Sgravi scuola per il 2015 nuove regole

■ È vero che a partire dal periodo di imposta 2015 le detrazioni per la scuola subiranno delle limitazioni?

Il Testo unico delle imposte sui redditi

(Dpr 917/86), all'articolo 15, comma 1, lettera e), sancisce il diritto alla detrazione delle spese sostenute (anche per familiari a carico) per la frequenza di corsi di istruzione universitaria tenuti presso istituti o università italiane o straniere, pubbliche o private. La detrazione va commisurata, al massimo, alle tasse e ai contributi pagati per gli istituti (nel caso specifico, università) statali. Nel caso di università private, l'eventuale eccedenza rispetto a tale importo non dà diritto ad alcuna detrazione. Il confronto deve essere fatto con le università statali che presentano identità o affinità d'indirizzo di studi e che siano ubicate nella stessa città ove hanno sede le università private, ovvero in una città della stessa regione. Con la Legge sulla buona scuola (L. 107/2015) è stata riscritta la lettera e) del comma 1 dell'art. 15 del Tuir, concernente la detraibilità delle spese d'istruzione. La novità normativa è entrata in vigo-

re il 16 Luglio 2015 e pertanto esplicherà i propri effetti a partire dal periodo d'imposta 2015 (UNICO 2016). La nuova formulazione normativa prevede la detrazione per le spese per la frequenza a scuole dell'infanzia e per la scuola secondaria però con il limite di 400 euro per alunno o studente. Se da un lato si estende la detrazione alle spese sostenute per la frequenza alle scuole dell'infanzia dall'altro si limita la detrazione per la frequenza alla scuola secondaria, prevedendo un tetto massimo di 400 euro.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it